GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 9 MAGGIO — NUM. 110

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma..................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione del disegno di legge relativo al trattato di commercio conchiuso colla Francia. Vi presero parte i deputati Luzzatti, Sperino, Calciati, Randaccio, Boselli, Antonibon, Guala, Della Rocca, Lioy Giuseppe, De Zerbi e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A cavaliere:

Ferrari-Trecate Costantino, amministratore della Congregazione di carità di Valenza sul Po, ff. di sindaco.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A cavaliere:

Berardi marchese comm. Filippo, deputato al Parlamento.

Con decreto del 9 febbraio 1882:

A commendatore:

Semmola cav. Mariano, prof. ordinario nella R. Università di Napoli.

Scolari nobile cav. Emilio Leopoldo, canonico della Basilica di San Gaudenzio in Novara.

A cavaliere:

Scarampi di Pruney marchese Ludovico, direttore dell'interno dell'Opera pia di San Luigi Gonzaga in Torino.

Costa Emilio.

Con decreto del 16 febbraio 1882:

A cavaliere:

Bertolotti don Giuseppe, arciprete e vicario foraneo di Altare, presidente di quella Congregazione di carità.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCCLXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 dicembre 1881 del Consiglio comunale di Valle Agricola concernente la eccedenza del massimo della tassa di famiglia, stata autorizzata dalla Deputazione provinciale di Caserta il 9 gennaio corrente anno;

Visto l'articolo 6 del regolamento per l'applicazione della tassa predetta nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Valle Agricola ad applicare nel triennio 1882-84 la tassa di famiglia in eccedenza al massimo stabilito dal citato regolamento, portandolo cioè da lire dieci a lire venti, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 18 dicembre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del* 20 *aprile* 1882, *del Ministro della Marina, sul decreto che dichiara definitivo il regolamento provvisorio pel servizio delle direzioni dei lavori e sulla contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi.*

SIRE,

Con decreto di V. M. del 3 giugno 1880 fu messo in atto un regolamento provvisorio per il servizio delle direzioni di lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi.

Quel regolamento si volle considerare allora provvisorio, perchè riformando esso vigenti sistemi per seguire le disposizioni della legge sul riordinamento del personale della Regia marina in data 3 dicembre 1878, n. 4610 (Serie 2ª), parve opportuno che esso avesse subito la prova dell'esperienza per dargli il carattere di stabilità che si addice a regolamenti i quali debbono guidare il servizio di importanti rami della pubblica Amministrazione.

L'esperimento che di esso si è fatto durante più di un anno ha provato che sono giusti i criteri che ne formano la base, nel tempo stesso che ha suggerito l'opportunità di lievi modificazioni nella forma più che nella sostanza di alcuna delle norme in esso contenute.

Le disposizioni relative all'economia del materiale, affidato alle direzioni di lavori nel regolamento provvisorio, non differiscono sostanzialmente da quelle contenute nello antico regolamento sulla contabilità del materiale della Regia marina, e le lievi e poche modificazioni che ora il riferente ha l'onore di proporre alla Maestà Vostra non alterano questa conformità. Esse hanno per solo fine esprimere più chiaramente il concetto di alcune disposizioni, e renderne più facile e spedita l'attuazione.

Per le esposte considerazioni il riferente crede che il regolamento provvisorio per il servizio delle direzioni di lavori ecc. possa ora essere dichiarato definitivo con le modificazioni alle quali ha accennato, ed a questo effetto si onora sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo annesso decreto.

Il Num. **718** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sul riordinamento del personale della Regia Marina militare in data 3 dicembre 1878, numero 4610 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il regolamento provvisorio pel servizio delle direzioni di lavori e sulla contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi, approvato con Nostro decreto del 3 giugno 1880, è dichiarato definitivo, con le modificazioni indicate nello annesso esemplare, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per il servizio delle direzioni di lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi.*

Ordinamento.

Art. 1. — *Denominazioni.* — La costruzione, l'armamento e la conservazione delle navi dello Stato e l'amministrazione dei materiali e della mano d'opera per tali servizi sono affidate in ciascun dipartimento marittimo a direzioni di lavori autonome e l'una dall'altra indipendente, le quali, per le parti puramente tecniche ed economiche del servizio, corrispondono col Ministero.

Pel servizio militare, per la disciplina, per gli affari che interessano più d'una di esse, ed infine pei lavori sulle Regie navi, le direzioni sono sotto l'autorità immediata del direttore generale dell'arsenale, nel modo stabilito in questo regolamento.

Esse sono:

1. La direzione delle costruzioni navali;
2. La direzione degli armamenti;
3. La direzione di artiglieria e torpedini;
4. La direzione delle armi portatili.

Il Ministero stabilisce, secondo i bisogni del servizio, quali fra le dette direzioni debbono esistere in ciascun dipartimento marittimo.

Art. 2. — *Comandante in capo.* — Il comandante in capo ha sui servizi affidati alle direzioni di lavori la stessa autorità che i regolamenti in vigore gli attribuiscono su tutti i rami del servizio generale nel dipartimento.

Egli ha perciò potere d'impartire tutti gli ordini che giudica opportuni, salvo a darne ragione al Ministero.

Invigila superiormente su tutte le parti del servizio spettante alle direzioni di lavori, ed esige esatta osservanza delle norme regolamentari e degli ordini del Ministero, o propri.

Esegue, secondo le regole stabilite nell'articolo 36, le ispezioni sul servizio delle direzioni, che egli crede utili.

Affinchè abbia conoscenza degli affari pei quali le direzioni, in virtù dell'articolo precedente, corrispondono direttamente col Ministero, questa corrispondenza è sempre trasmessa per suo mezzo, ed egli ha dritto di respingere le lettere rivolte dai direttori al Ministero, o di aggiungervi le proprie osservazioni.

Art. 3. — *Direttore generale.* — Il direttore generale dell'arsenale ha autorità immediata su tutte le direzioni di lavori ed esercita le funzioni che gli sono assegnate in questo regolamento.

Invigila su tutte le parti del servizio delle direzioni, regola e coordina le opere che interessano più di una di esse ad un tempo nelle navi in allestimento o in riparazione, ma, salvo quanto è stabilito nell'art. 9, non ha parte nella guida tecnica dei lavori, nè nell'economia e nel conteggio delle spese, rami del servizio dei quali sono mallevadori esclusivamente i direttori.

Ha il comando militare superiore dell'arsenale e delle sue dipendenze, del porto militare, della rada e delle navi in allestimento, in disponibilità o disarmate, ed anche di quelle armate per servizi locali.

Può delegare le funzioni indicate in questo capoverso al direttore degli armamenti, che per questa parte agisce come capo dell'uffizio del direttore generale. Per le altre attribuzioni, nei casi di assenza, l'autorità del direttore generale è esercitata direttamente dal comandante in capo.

Art. 4. — *Attribuzioni delle direzioni delle costruzioni navali.* — Appartengono alle direzioni delle costruzioni:

a) La costruzione, la riparazione e la conservazione degli scafi, degli scompartimenti, degli alberi, dei palischermi, dei ferramenti, eccettuati quelli per usi speciali di artiglieria, dei bozzelli, degli argani, delle pompe e di ogni altro arnese consimile;

b) Le operazioni di varamento, di alaggio e di immissione nei bacini ed estrazione da questi di navi e di galleggianti;

c) La costruzione, l'acquisto, il montamento, la riparazione e la conservazione degli apparati motori delle navi;

d) La costruzione, l'acquisto e la riparazione dei galleggianti, delle bighe, delle gru, delle macchine motrici e lavoranti, degli strumenti e degli attrezzi adoperati per servizi generali, per gli scali, pei bacini e per le proprie officine;

e) L'applicazione agli scafi delle navi, ecc., degli oggetti che debbono esservi stabilmente connessi, ancorchè appartengano a servizi dipendenti da altre direzioni, o sieno da esse somministrate;

f) L'esecuzione dei lavori per le direzioni degli armamenti, che queste non possono fare coi mezzi delle proprie officine;

g) L'acquisto, la conservazione e la distribuzione alle Regie navi del combustibile e degli altri materiali necessari per l'esercizio degli apparati motori o analoghi.

Art. 5. — *Attribuzioni delle direzioni degli armamenti.* — Sono attribuzioni delle direzioni degli armamenti:

a) La custodia militare e marinaresca delle navi disarmate o dei galleggianti, i loro movimenti ed il servizio degli ormeggi nei porti;

b) I lavori marinareschi per l'imbarco e lo sbarco di oggetti di grande peso;

c) La formazione, la guarnitura, la riparazione e la conservazione delle attrezzature, delle velature, delle tende, delle bandiere e degli attrezzi marinareschi, esclusi quelli di uso speciale delle direzioni di artiglieria;

d) La distribuzione alle Regie navi degli oggetti per ormeggio e delle suppellettili di uso domestico, esclusa la mobilia.

Quando non sia specialmente destinato un ufficiale superiore dello stato maggiore della marina a seguire, negli interessi del prossimo armamento, i lavori che si eseguiscono per questo da tutte le direzioni nelle Regie navi in allestimento o in riparazione, spetta al direttore degli armamenti curare che i lavori sieno in armonia coi bisogni del servizio marinaresco e della vita a bordo, e rivolgere al direttore generale dell'arsenale le osservazioni che crede necessarie per questo fine.

Art. 6. — *Attribuzioni delle direzioni di artiglieria e torpedini.* — Appartengono alle direzioni di artiglieria e torpedini:

a) La costruzione, l'acquisto, la riparazione e la conservazione delle artiglierie, delle armi subacquee, degli accessorii corrispondenti, delle armi portatili e dei fornimenti militari;

b) La formazione, l'acquisto e la conservazione delle munizioni da guerra, dei preparati pirotecnici e degli oggetti analoghi;

c) La costruzione, l'acquisto, la riparazione e la conservazione delle macchine motrici e lavoranti e degli attrezzi pei propri lavori;

d) La distribuzione alle Regie navi ed ai corpi della Regia Marina, delle armi, dei fornimenti militari, delle munizioni da guerra e degli accessori corrispondenti.

Nei dipartimenti nei quali esiste una direzione delle armi portatili sono affidate esclusivamente a questa l'acquisto, la riparazione, la conservazione e la distribuzione delle armi portatili di ogni specie, dei loro accessori e dei fornimenti militari.

Art. 7. — *Attribuzioni comuni.* — A ciascuna direzione di lavori, per la propria parte, spettano le seguenti incombenze:

a) Studiare i progetti pei propri lavori e dirigerne l'esecuzione, tanto per la parte tecnica, quanto per l'economica;

b) Amministrare i materiali e la mano d'opera pei detti lavori, tener conto e dar ragione dell'impiego degli uni e dell'altra;

c) Acquistare, custodire e distribuire le materie prime e gli oggetti necessari pei propri lavori e per fornirne le Regie navi;

d) Somministrare alle Regie navi armate o in disponibilità le robe necessarie per la loro conservazione;

e) Soprastare al personale impiegato nei lavori per guidarlo e per mantenerne la disciplina.

Art. 8. — *Dipendenza delle direzioni di lavori.* — Pel servizio militare, per la disciplina, per gli affari relativi agli individui dei corpi militari o dei personali civili, per le disposizioni relative alle Regie navi e per gli affari ed i lavori che interessano più di una direzione, i direttori ricevono gli ordini dal direttore generale dell'arsenale e corrispondono con lui. Gli ordini dai quali derivano spese sono dati in iscritto.

Ma per ciò che si riferisce alle parti puramente tecniche o economiche del servizio ed al personale lavorante borghese, i direttori indirizzano le loro proposte, domandano istruzioni e danno ragione delle loro operazioni direttamente al Ministero.

Le lettere, per tali parti del servizio rivolte dai direttori al Ministero e da questo ai primi, passano pel direttore generale dell'arsenale, che le legge e vi aggiunge le proprie osservazioni, se ciò crede necessario.

Art. 9. — *Consiglio dei lavori.* — Gli affari che riguardano più direzioni vengono discussi dai direttori sotto la presidenza del direttore generale, che fa attuare in nome proprio le conclusioni.

Questo consesso, del quale le sedute sono periodiche o eventuali secondo il bisogno, prende la denominazione di Consiglio dei lavori.

Spetta al Consiglio dei lavori discutere e stabilire, in armonia con gli ordini e le disposizioni generali o particolari del Ministero o anche secondo le proposte dei singoli direttori, tutto ciò che si riferisce alle distribuzioni interne, agli arredamenti, ai servizi marinareshi ed ai comodi e bisogni della vita a bordo. Il direttore generale dell'arsenale invigila perchè sieno esattamente seguite le norme stabilite dal Consiglio.

Il Consiglio dei lavori non ha mandati economici, nè ingerenza nelle attribuzioni particolari delle direzioni, nondimeno:

a) Rivede i progetti di capitolati di oneri per provviste compilati da una direzione, quando essi comprendono materiali che si acquistano per servizio di un'altra;

b) Rivede, discute e sancisce provvisoriamente per delegazione del Ministero le tariffe per lavoro a cottimo presentate dai direttori;

c) Rivede e discute per proporle al Ministero le tariffe per materiali consumabili assegnati alle Regie navi armate o in disponibilità per la loro conservazione;

d) Discute e sancisce i quaderni di dotazione per le Regie navi, e con essi forma gl'inventari generali nel modo indicato nell'art. 86.

Un ufficiale inferiore di una delle direzioni di lavori esercita le funzioni di segretario del Consiglio, e compila i processi verbali delle deliberazioni importanti pel soggetto, o perchè di massima.

Per gli affari trattati dal Consiglio dei lavori, il presidente corrisponde direttamente col Ministero con le norme stabilite nell'ultimo capoverso dell'articolo 2 per la corrispondenza dei direttori.

Art. 10. — *Servizio dei fondi.* — La direzione non ha maneggio di fondi. Per le spese derivanti dalle sue attribuzioni che essa abbia fatte direttamente, emette liste-mandati o richieste di pagamento, che invia alla Direzione di Commissariato militare. Questa

fa eseguire il pagamento dal quartiermastro, ma non ha ingerenza alcuna nel merito delle spese.

Art. 11. — *Economi mallevadori del materiale.* — La direzione non ha in consegna immediata oggetti o materiali, ma li affida a funzionari da essa dipendenti, con le seguenti norme:

1. I materiali e gli oggetti tenuti in serbo per impiegarli quando ne occorre il bisogno, sono consegnati al contabile del magazzino, che li custodisce, li somministra e ne tiene conto sotto l'autorità del direttore. A questo dà ragione del suo operato, e per suo mezzo rende conto giudiziale alla Corte dei conti, nelle forme stabilite dai regolamenti in vigore;

2. I materiali e gli oggetti sottoposti nelle officine alla serie di trasformazioni che costituiscono il lavoro sono consegnati ad impiegati, che, in qualità di economi mallevadori, ne danno conto amministrativamente alla direzione;

3. Gli oggetti, come macchine, attrezzi, istrumenti, ecc., per uso diretto o indiretto dei lavori nelle officine ed inscritti nei corrispondenti inventari, sono consegnati nello stesso modo ai medesimi economi;

4. Infine le parti indipendenti del materiale della marina, affidate per l'esercizio alla direzione, sono da essa consegnate coi loro accessori alle persone che debbono trattarle, e che ne divengono economi-mallevadori.

Art. 12. — *Costituzione delle direzioni.* — Ciascuna direzione di lavori è costituita:

a) Dal direttore, capitano di vascello nello stato maggiore della marina, se la direzione è degli armamenti, di artiglieria e torpedini o delle armi portatili; e direttore nel genio navale, se è delle costruzioni;

b) Da uffiziali dirigenti, del genio navale per le direzioni delle costruzioni, e dello stato maggiore della Marina per le altre;

c) Da uffiziali del corpo di Commissariato per uffizi di conteggio e di segreteria;

d) Da impiegati del personale contabile della Regia Marina per l'esercizio dei magazzini;

e) Da impiegati del personale civile tecnico, e, se la direzione è delle costruzioni, anche da assistenti del genio navale.

Il numero di uffiziali e di mpiegati destinati a ciascuna direzione è stabilito dal Ministero secondo il bisogno.

Art. 13. — *Personale dipendente dalle direzioni.* — Dipendono immediatamente da ciascuna direzione per tutto ciò che riguarda i lavori che debbono eseguire, per l'amministrazione delle loro mercedi e per la disciplina nel tempo del lavoro:

a) Gli operai ed i manovali borghesi che sono impiegati per l'esecuzione materiale dei lavori, e costituiscono il personale lavorante;

b) I sottuffiziali ed i comuni del corpo Reale equipaggi eventualmente destinati a lavorare presso le direzioni.

S'intendono aggregati al personale lavorante gli amanuensi a mercede giornaliera per le scritture nell'uffizio della direzione sotto l'autorità dei competenti uffiziali, gli operai disegnatori giornalieri e gl'inservienti d'ufficio. Il numero di questi aggregati è stabilito dal Ministero su proposte del direttore.

Art. 14. — *Direttore.* — Il direttore ha sui militari e sugl'impiegati civili della direzione l'autorità di capo di corpo.

Osserva e fa osservare, nei luoghi di lavoro dipendenti dalla direzione, le regole stabilite dalle autorità superiori per l'ordine e per la sicurezza negli stabilimenti marittimi.

Quando havvi bisogno di trasferire da uno ad un altro stabilimento dipendente dalla direzione, uffiziali, impiegati civili, sottufficiali o comuni, il direttore si rivolge al direttore generale dell'arsenale pei necessari provvedimenti. Gli dà conoscenza dei passaggi di individui del personale lavorante ordinati di propria autorità.

Art. 15. — *Vicedirettore e sottodirettore.* — In ciascuna direzione l'uffiziale dirigente più graduato o più anziano dopo il direttore assume il titolo di vicedirettore, purchè sia almeno tenente di vascello o ingegnere di 1° classe, surroga in caso di assenza o di legittimo impedimento il direttore in tutti i suoi doveri ed in tutte le sue attribuzioni, ed esercita nelle altre circostanze le funzioni di servizio ordinario del direttore che questi gli affida per delegazione.

Nel Regio cantiere di Castellammare, l'ufficiale dirigente più graduato, o più anziano di ciascuna direzione, ha il titolo di sottodirettore ed esercita in nome del direttore, e sotto la sua autorità, le funzioni che questo regolamento gli attribuisce. Corrisponde col direttore per tutto ciò che concerne il servizio della direzione, ed ha sul personale della sottodirezione l'autorità di comandante di distaccamento.

Quando il vicedirettore ha grado inferiore a quello del sottodirettore nel R. cantiere di Castellammare, o è di lui meno anziano, ed assume eventualmente le funzioni di direttore, ne informa il sottodirettore, che allora continua ad esercitare le sue funzioni senza dipendenza dal primo ed a rivolgere la sua corrispondenza alla direzione, dalla quale riceve, come al solito, comunicazione degli ordini superiori e degli altri fatti di servizio.

Art. 16. — *Uffiziali di sezione e preposti alle officine.* — La guida dei particolari tecnici, l'economia dei lavori, e specialmente il sindacato dell'impiego dei materiali e della mano d'opera, e la vigilanza sull'ordine e sulla disciplina nei luoghi di lavoro, con dipendenza immediata dal direttore, spettano agli uffiziali dirigenti, che sono mallevadori dell'esattezza delle operazioni compiute, e dei dati forniti per la compilazione dei documenti economici, e rendono ragione dei danni derivanti dalla loro negligenza.

Un lavoro unico di sufficiente importanza, o un gruppo di lavori meno considerevoli, affidati al medesimo uffiziale dirigente, costituiscono una sezione. La ripartizione in sezione del complesso dei lavori è determinata dal direttore, volta per volta, secondo le circostanze, e ricordata nell'ordine del giorno della direzione.

A ciascuna officina, o a ciascun gruppo di officine, è preposto un ufficiale dirigente per esercitare le funzioni tecniche, disciplinari ed economiche stabilite da questo regolamento.

Le qualità di uffiziale di sezione e di uffiziale preposto ad officina non si escludono a vicenda. Può lo stesso uffiziale guidare contemporaneamente una sezione, e soprastare ad una o più officine.

Quando la scarsezza di uffiziali dirigenti rende ciò necessario, il direttore affida anche al vicedirettore una sezione, od alcuna officina. Nelle stesse condizioni può preporre ad una o più officine, in luogo di uffiziale dirigente, un impiegato tecnico di classe elevata idoneo all'uffizio, e superiore ai capi officina.

Art. 17. — *Uffiziali di Commissariato; segretario della direzione.* — Il direttore affida ai vari uffiziali del corpo di Commissariato militare, comandati presso la direzione, le differenti parti del servizio economico e di scritture, secondo il proprio giudizio. Questi uffiziali sono mallevadori, ciascuno per la sua parte, della esattezza dei conti, delle scritture e dei documenti economici, dovendo il direttore dar conto soltanto della regolarità degli ordini dati. Eglino, a guarentigia, appongono alle scritture ed ai documenti la loro firma.

Uno degli ufficiali del detto corpo ha l'incarico di segretario della direzione, dipende immediatamente dal direttore e dal vicedirettore, guida l'archivio della direzione, ed è economo dell'uffizio di questa.

Le stesse norme valgono per le sottodirezioni del Regio cantiere di Castellammare.

Art. 18. — *Officine, impiegati tecnici, capi officina, economi, scritturali e magazzinieri.* — Il numero e la specie delle officine che debbono esistere per ciascuna direzione nei vari stabilimenti marittimi sono stabiliti dal Ministero.

Ciascuna officina è costituita:

a) Da individui del personale lavorante adatti al lavoro ad essa attribuito, non escludendo limitato numero di operai di altri mestieri per opere ausiliarie;

b) Dal complesso di macchine motrici e lavoranti, di attrezzi, di strumenti fabbrili e di altri mezzi pel lavoro;

c) Dai materiali e dagli oggetti sottomessi, o da sottomettersi alle trasformazioni che costituiscono il lavoro, o necessari come mezzi.

Sono equiparati ad officine i servizi relativi agli apparati di esaurimento dei bacini, a gru di grande potenza, agli ormeggi, agli attrezzi marinareschi, ai galleggianti ed ai palischermi per uso dell'arsenale, ed altri analoghi.

Gli impiegati tecnici destinati alle officine guidano l'esecuzione del lavoro, ne distribuiscono le parti fra i vari operai, invigilano perchè esso sia condotto secondo buone regole d'arte e d'accordo con le norme regolamentari, e con gli ordini del direttore e degli uffiziali dirigenti, sono mallevadori della sua bontà e della sua esattezza, tengono conto dei materiali, della mano d'opera e dei mezzi per lavoro delle officine, ne danno ragione, mantengono la disciplina fra gli individui del personale lavorante da loro guidato, fanno osservare da questi gli ordini superiori e danno al direttore informazioni sulla condotta in servizio, sull'attitudine e sulla operosità dei medesimi.

Non intraprendono, nè tollerano che sia eseguito nell'officina o dai lavoranti che da loro dipendono, in qualunque luogo questi si trovino, opera alcuna che non sia stata formalmente ordinata dal direttore.

In ciascuna officina l'impiegato tecnico più elevato o più anziano assume il titolo di capo officina ed ha autorità su tutti gli altri. Lo stesso o un altro impiegato guida la parte economica del servizio pel materiale e per la mano d'opera e prende la denominazione di economo. Gli altri vigilano su tutte le parti del servizio nell'officina e sui lavori che si eseguono in essa ed altrove.

Uno o più operai idonei all'uffizio coadiuvano l'economo nella tenuta delle scritture e nella custodia dei materiali. Il numero massimo di tali scritturali e magazzinieri è determinato dal Ministero, secondo l'importanza dell'officina.

Art. 19. — *Contabili di magazzino, guardiani.* — I contabili dei magazzini delle direzioni, di cui si parla nello articolo 11, sono coadiuvati da impiegati subalterni dello stesso personale aggregati alla direzione.

Per la custodia e per l'ordinario maneggio delle robe dispongono di agenti inferiori denominati guardiani di magazzino.

Non si assegnano manovali fissi ai magazzini. Per le operazioni che esigono impiego di forza, si provvede volta per volta, come per gli altri lavori della direzione.

Personale lavorante.

Art. 20. — *Classificazione.* — Il personale lavorante borghese è formato da operai pei lavori che esigono conoscenza di arte meccanica, da manovali pei lavori di forza, da operaie per lavori leggieri e da garzoni, giovinetti discenti mestieri. È classificato secondo le mercedi nel modo indicato dalla seguente tabella:

Mercede — Lire	Numero corrispondente	DENOMINAZIONI			
		OPERAI	OPERAIE	GARZONI	MANOVALI
5 »	1	Operaio di 1ª classe	»	»	»
4 50	2	Operaio di 2ª classe	»	»	»
4 »	3	Operaio di 3ª classe	»	»	»
3 50	4	Operaio di 4ª classe	»	»	»
3 »	5	Operaio di 5ª classe	»	»	Capo manovale
2 50	6	Operaio di 6ª classe	»	»	Manovale scelto
2 »	7	Operaio di 7ª classe	Operaia di 1ª classe	»	Manovale di 1ª classe
1 50	8	Operaio di 8ª classe	Operaia di 2ª classe	»	Manovale di 2ª classe
1 »	9	»	Operaia di 3ª classe	Garzone di 1ª classe	»
0 80	10	»	»	Garzone di 2ª classe	»
0 60	11	»	»	Garzone di 3ª classe	»
0 40	12	»	»	Garzone di 4ª classe	»

Sono inscritti nella prima classe anche gli operai che per eccezionali circostanze debbono ricevere mercede eccedente le lire 5. Queste mercedi eccezionali possono essere concesse soltanto con speciale approvazione del Ministero.

Art. 21. — *Ammissione dei lavoranti.* — Con l'osservanza delle regole stabilite dal Ministero in speciale istruzione, il direttore ammette e licenzia lavoranti secondo il bisogno ed in armonia coi fondi per mano d'opera dei quali dispone. Ne assegna e ne varia le mercedi secondo il loro merito ed il lavoro che sono atti a produrre, tenendo conto delle medie stabilite pei vari mestieri nella tabella annessa alla citata istruzione.

Il direttore è tenuto a dare conoscenza preliminare al direttore generale dell'arsenale delle ammissioni e dei licenziamenti d'individui di personale lavorante che intende ordinare ed anche ad attenderne la sanzione per fine gerarchico, eccetto il caso di licenziamento di alcun individuo per punizione.

Prima di ammettere alcun lavorante si assicura, nei modi stabiliti dalla stessa istruzione, della sua idoneità all'uffizio che deve

esercitare, per mezzo di visita sanitaria e di esperimento di arte, e della sua condotta e dei suoi precedenti, mediante rigoroso scrutinio col concorso delle autorità competenti e dei RR. carabinieri a servizio degli stabilimenti marittimi.

Nell'atto dell'ammissione ogni lavorante è avvertito:

1. Che quando la sua opera non è più necessaria egli può essere licenziato colla sola formalità del preavviso di giorni 30;

2. Che deve sottoporsi a tutte le regole stabilite dalle istruzioni vigenti pel servizio dei lavoranti avventizi;

3. Che è soggetto alle punizioni disciplinari stabilite dall'articolo seguente;

4. Che è obbligato a lavorare a giornata o a cottimo secondo gli ordini del direttore o del sottodirettore.

Art. 22. — *Punizioni.* — Possono essere inflitte agli operai lavoranti le seguenti punizioni disciplinari:

a) Ammonizione;

b) Multa di un numero intero di decimi di mercede giornaliera fino al limite massimo di due giornate nella stessa quindicina;

c) Sospensione dal lavoro con perdita dell'intera mercede per periodi da tre a quindici giorni;

d) Licenziamento.

Le due prime possono essere inflitte dal direttore o dal sottodirettore nel Regio cantiere di Castellammare. Le altre dal direttore esclusivamente, il quale ne dà conoscenza al direttore generale dell'arsenale.

Art. 23. — *Sussidi a feriti. Licenza di uscita.* — A qualunque lavorante ferito o temporaneamente offeso lavorando e per causa del lavoro la direzione concede per tutto il tempo della cura, esclusi i dì festivi, un sussidio quotidiano di quattro quinti della mercede corrispondente alla sua classe, purchè questo tempo non ecceda due mesi. Per più lunghi periodi il direttore fa al Ministero le proposte che crede opportune.

Quando un lavorante riporta ferite o lesioni, l'ufficiale di servizio della Direzione, avvertito dagli impiegati tecnici sotto la vigilanza di cui l'individuo lavorava, invita l'uffiziale sanitario dello stabilimento a visitarlo e ad apprestargli le prime cure, e compila processo verbale del fatto in un unico esemplare (Mod. 1).

Se il caso è grave e fa temere che ne possa seguire morte o inabilità permanente al lavoro, la direzione ne riferisce al direttore generale dell'arsenale, che fa eseguire formale inchiesta e si procura particolareggiata relazione dell'ufficiale sanitario sui fatti di sua competenza.

Se la cura ha luogo in un ospedale militare o civile, la direzione preleva le somme dovute a questo dal sussidio giornaliero.

Se la *retta* dovuta all'ospedale militare o civile per cura di un lavorante ferito supera il sussidio che gli spetta, il direttore chiede provvedimenti al Ministero.

Quando un lavorante è sorpreso da indisposizione che gl'impedisca di continuare nel lavoro, ovvero deve allontanarsene per legittimi motivi, il direttore gli concede l'uscita dallo stabilimento. In tale caso il lavorante ha diritto alla mercede pel solo tempo durante il quale ha lavorato, alla ragione di un decimo della mercede giornaliera per ogni ora di lavoro a giornata.

Art. 24. — *Matricola dei lavoranti.* — Ciascuna direzione o Sottodirezione tiene matricola del personale lavorante borghese in un registro (Mod. 2), dell'esattezza della quale è mallevadore il segretario della direzione o della sottodirezione.

Art. 25. — *Militari aggregati al personale lavorante.* — Possono essere temporaneamente aggregati al personale lavorante delle direzioni per lavoro effettivo nelle officine o per altri servizi tecnici ed economici di loro effettiva competenza, individui del corpo Reale equipaggi delle categorie macchinisti, fuochisti ed operai, purchè non siano sottratti ai servizi di custodia, di conservazione e di allestimento delle RR. navi e dei loro apparati motori.

Con la sanzione del Ministero questa misura si può estendere ad individui delle altre categorie dello stesso corpo.

Durante la presenza negli stabilimenti e per tutto ciò che riguarda i lavori, questi militari sono sotto la immediata autorità degli ufficiali e degli altri militari della direzione a loro superiori, debbono rispetto agli impiegati tecnici coi quali si trovano in relazione ed eseguono i loro ordini per ciò che concerne i lavori e la disciplina dell'officina.

In questi casi gl'individui aggregati sono retribuiti con le mercedi assegnate dal regolamento per l'amministrazione del corpo Reale equipaggi e computate per le giornate e pei decimi di giornata di effettiva presenza e di applicazione al lavoro, secondo le norme stabilite pel personale lavorante borghese, e seguono lo orario adottato per questo. Ma in nessun caso le direzioni aggregano al personale lavorante militari della cui opera non hanno assoluto bisogno.

I sottocapi ed i comuni possono essere ammessi anche a lavorare a cottimo, nel qual caso sono considerati, per la quota di prezzo, come operai di 5ª classe. Ma dalla somma che ciascuno abbia guadagnato viene detratta, per ogni giorno di lavoro a cottimo, la giornata di *paga* ricevuta dal corpo.

Art. 26. — *Comandate.* — Quando per servizio delle officine o del magazzino le direzioni domandano ed ottengono dal direttore generale dell'arsenale comandate di individui del corpo Reale equipaggi esse le retribuiscono con le mercedi stabilite dal citato regolamento, secondo le norme dell'articolo precedente.

Ma le direzioni non pagano alcuna mercede agli individui del detto corpo impiegati o comandati sulle R. navi disarmate o in allestimento per servizi e lavori marinareschi, di macchine o altri siffatti ed inerenti alle loro categorie, ancorchè questi servizi e questi lavori sieno da esse dipendenti.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI DI AMMISSIONE *ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, gli articoli 4 e 6 del decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, e l'articolo 1 del decreto Reale 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

1. Sono aperti gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di ottobre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.
2. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa.
5. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza.
6. *Chieti* — per le provincie di Aquila, Chieti e Teramo.
7. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena.
8. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio.
9. *Girgenti* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti.
10. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria.
11. *Modena* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia.

12. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.

13. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani.

14. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.

15. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia.

16. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

17. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie: scritto, cioè, e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Roma, addì 12 aprile 1882.

Il Direttore Generale: TESIO.

BOLLETTINO N. 16

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 17 al 23 aprile 1882)

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 4 a Collio (Brescia), 1 a Bastida Pancarana (Pavia), 1 a Borgoforte (Mantova), 1 a Curtatone (Id.).

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 3 a Lentiai (Belluno), 2 a Santa Giustina (Id.), 2 a Rovigo, 1 a Villadose (Id.) — Casi di afta epizootica: 12 a San Michele del Quarto (Venezia), 6 a Spinea (Id.).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Pianello (Piacenza), 1 a Berceto (Parma), 1 a San Pancrazio (Id.), 3 a San Felice (Modena), 1 a Medicina (Bologna), 1 a Rimini (Forlì) — Casi di polmonea: 1 a Parma — Casi di moccio: 1 ad Argile (Bologna).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 ad Osimo (Ancona), 1 a Camerano (Id.), 4 a Force (Ascoli), oltre a 4 casi di apoplessia (carbonchiosa?).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio sospetto: 3 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di afta epizootica: 4 a Borgo a Mozzano (Lucca).

Roma, li 6 maggio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Veduto il R. decreto 26 marzo 1873, n. 1332 (Serie 2ª), col quale sono stabilite le norme per l'ammissione degli impiegati nel Ministero della Pubblica Istruzione, si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato con R. decreto 6 marzo 1881, num. 97, (Serie 3ª), avranno luogo presso il Ministero medesimo esami di concorso, alla fine di giugno prossimo, pel conferimento di:

Sei posti di vicesegretario nella carriera amministrativa, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto di vicesegretario nella carriera di ragioneria, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto d'ufficiale d'ordine, con stipendio annuo di lire millecinquecento oltre l'indennità d'alloggio.

Se prima dell'apertura degli esami si verificassero altre vacanze, vi si provvederà con questo stesso concorso.

Gli aspiranti ai posti anzidetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero di Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 maggio corrente.

Verranno respinte le domande non munite dei documenti sottonotati, e quelle i cui documenti mancassero di qualcuna delle formalità prescritte nel presente avviso di concorso.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato, affinchè questi possa ricevere le opportune comunicazioni.

Documenti che debbono essere uniti alle domande.

a) Atto di nascita, dal quale consti che il candidato non ha età inferiore ai 18 anni, nè superiore ai 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Laurea in lettere o in giurisprudenza, per gli aspiranti ai posti di vicesegretario nella carriera amministrativa;

Licenza liceale, o licenza della sezione fisico-matematica di Istituto tecnico, o diploma della sezione di commercio e ragioneria per gli aspiranti ai posti di vicesegretario nella carriera di ragioneria;

Licenza ginnasiale, o certificato di avere sostenuto l'esame di promozione dal 2° al 3° anno d'Istituto tecnico per gli aspiranti ai posti d'ufficiale d'ordine;

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato dell'autorità giudiziaria del circondario nel quale trovasi il comune di origine del candidato, dal quale atte-

stato risulti che il concorrente fu immune da pene correzionali e criminali;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie sugli studi fatti, sulle occupazioni avute e sui servizi eventualmente prestati presso altre Amministrazioni. Tali notizie porteranno, ove occorra, l'autentica di chi di ragione.

I documenti *b*), *c*), *e*), *g*), dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c*), *e*), *f*), dovranno essere di data posteriore al 30 aprile 1882.

Occorre poi che tutti gli anzidetti documenti sieno conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Il Ministero si riserva di far conoscere ai candidati se furono o no ammessi al concorso, e, nell'affermativa, darà loro notizia del luogo, giorno ed ora in cui comincieranno le prove.

Il concorso è per esami; nel caso di parità di merito, si preferirà chi avrà presentato migliori titoli.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma.

Carriera amministrativa.

Esami scritti.

a) Componimento riguardante un soggetto letterario, od un fatto della storia civile d'Italia, a scelta della Commissione esaminatrice;

b) Trattazione di un tema sui principii generali del diritto;

c) Svolgimento di un tema di diritto amministrativo;

d) Soluzione di un problema aritmetico;

e) Traduzione in italiano di un testo, dettato, di lingua francese e inglese, o francese e tedesca, a scelta del concorrente.

Esami orali.

a) Statuto fondamentale del Regno, leggi sul Consiglio di Stato, Corte dei conti, Opere pie, lavori pubblici, Contabilità generale dello Stato, legge comunale e provinciale, leggi sullo stato degli impiegati civili;

b) Ordinamento della pubblica istruzione in Italia.

Carriera di ragioneria.

Esami scritti.

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di quesiti sulla aritmetica superiore;

c) Svolgimento di un tema amministrativo in rapporto alla legge ed al regolamento di Contabilità generale dello Stato;

d) Traduzione in italiano di un testo, dettato, di lingua francese.

Esami orali.

a) Leggi indicate alla lettera *A (esami orali) della carriera amministrativa;*

b) Ordinamento della pubblica istruzione in Italia.

Carriera d'ordine.

Esami scritti.

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di quesiti sulla aritmetica, sino alle regole di proporzione inclusivamente;

c) Compilazione di un prospetto per registrare le indicazioni comprese in un tema;

d) Traduzione in italiano di un testo di lingua francese;

e) Saggio di calligrafia.

Esami orali.

a) Cenni sull'ordinamento della pubblica istruzione in Italia;

b) Disposizioni vigenti sugli Archivi;

c) Nozioni sulla registrazione delle carte negli Archivi, e sui sistemi d'impianto e tenuta degli Archivi stessi.

Roma, 6 maggio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La seduta di venerdì scorso della Camera dei comuni d'Inghilterra ha presentato un particolare interesse, a motivo delle spiegazioni che il signor Forster diede delle sue dimissioni.

Nel momento in cui il signor Forster cominciava a parlare, entrò nell'aula il signor Parnell, di che l'on. Forster si dichiarò lieto, poichè gli sarebbe toccato parlare anche di lui.

Disse il signor Forster che i deputati irlandesi erano stati arrestati perchè essi avevano spinta la intimidazione al punto che la esistenza del governo non era più che nominale. Egli li avrebbe volontieri rimessi in libertà subito che si fosse potuto assicurare che le leggi del paese erano fuori di pericolo di venire sfidate e calpestate.

Per questo erano necessarie, a suo avviso, tre condizioni. Prima, la promessa pubblica fatta dai capi della *Land League* di non opporre la loro volontà alla legge. Ora, nessuna promessa di questa specie era stata fatta, ed al signor Forster premeva di impegnare i suoi antichi amici a non intendersi segretamente coi *land leaguers*, ed a non tentare di indurli ad obbedire alla legge per mezzo di concessioni.

La seconda condizione era che l'Irlanda fosse tranquilla, e questo non era ancora il caso, sebbene le condizioni dell'isola fossero migliori in paragone di ciò che erano sotto la precedente amministrazione. Infatti il *boycottage* era scomparso, la *Land League* era stata battuta, ed i suoi membri erano stati costretti ad infingersi sotto spoglie femminili, a partire per Parigi, od a riparare dentro il recinto della Camera. Delle società segrete ne esistevano sempre, ma peggio delle società segrete era il premio che si dava ai trasgressori della legge.

La terza condizione consisteva nella votazione di una nuova legge. Certamente le questioni d'Irlanda erano più importanti delle questioni di procedura.

Il signor Forster conchiuse dicendo che egli aveva potuto ingannarsi; ma che siccome le sue opinioni erano in buona fede, così gli era stato impossibile di rimanere al suo posto per quanto gli sia doluto di separarsi dai suoi antichi colleghi e particolarmente dal signor Gladstone.

Abbiamo già accennata ieri la dichiarazione del signor Gladstone.

Egli protestò che nessun premio è stato corrisposto ai trasgressori della legge; che tra il signor Parnell ed il governo non era avvenuto alcun accomodamento e nemmeno alcuna semplice trattativa; che nulla era stato chiesto e nulla accordato, e che il governo si era regolato conformemente ai pareri di uomini autorizzati a parlare in nome dell'Irlanda. Il signor Gladstone terminò il suo discorso discutendo le tre condizioni formulate dal signor Forster.

La discussione finì con una dichiarazione del signor Parnell che nei documenti nei quali egli ha trattato degli affari d'Irlanda non gli avvenne di parlare in nessun modo della propria scarcerazione. Egli aveva soltanto, verbalmente ed

in iscritto, espresso il convincimento che uno scioglimento della questione dei fitti arretrati avrebbe prodotto un grandissimo effetto pel ristabilimento dell'ordine in Irlanda, e che se un tale scioglimento avesse avuto luogo egli ed i suoi amici avrebbero adottato delle misure le quali avrebbero potuto diminuire i deplorevoli crimini che si andavano commettendo.

La *Post* di Berlino, la quale, come osserva il *Temps*, riceve sovente delle comunicazioni diplomatiche ufficiose, pubblica un dispaccio da Parigi, nel quale è detto che un uomo di fiducia di Halim pascià è arrivato nella capitale francese per propugnarvi la causa del figlio di Mehemet Alì. Le potenze sarebbero giunte a convincersi che la sostituzione di un uomo più energico al vicerè attuale fornirebbe il solo mezzo di porre un termine all'anarchia militare.

Il dispaccio aggiunge che la nomina di Halim pascià avrebbe il duplice vantaggio di porre il potere nelle mani di un uomo che sembra atto a spiegare il vigore necessario, ed a ristabilire l'antico diritto ereditario islamico. Il sultano appoggerebbe per conseguenza questo progetto; ma per realizzarlo bisognerebbe concedere la facoltà al sultano di intervenire in Egitto. Le potenze scandagliate dal sultano gli avrebbero manifestato dei sentimenti favorevoli. La Francia sola resisterebbe fino ad ora, siccome quella che ha considerato sempre un intervento della Turchia come incompatibile col mantenimento del prestigio francese nel nord dell'Africa.

" Se, conchiude il dispaccio, le potenze termineranno per riguardare l'intervento turco come opportuno, esse faranno tutto ciò che è necessario per togliergli ogni carattere ostile alla Francia. „

Le notizie che pubblica sullo stesso argomento la *Politische Correspondenz* di Vienna non concordano affatto con quelle della *Post*. Una lettera da Parigi del giornale viennese dice infatti:

" Le voci che corrono a proposito di un accordo particolare fra alcuni gabinetti per un intervento eventuale in Egitto non hanno alcun fondamento. Non sarebbe, di fatti, ammissibile che alcune potenze facessero partito da sè, lasciando in disparte le due potenze occidentali che sono le più interessate nella questione. A Parigi non si sa nulla di tutto ciò; del resto qualsiasi accordo in proposito sarebbe prematuro.

" Per quel che concerne l'abdicazione del kedivé attuale e l'avvenimento al trono del principe Halim, nessun negoziato diplomatico ha avuto luogo su questo argomento. Quanto alla notizia che la Turchia riceverebbe un mandato europeo in Egitto, come l'Austria l'ebbe, a suo tempo, nella Bosnia, essa è una pura invenzione. Non vi ha, in fatti, nessuna analogia tra l'un fatto e l'altro, e la Turchia, col suo intervento, non farebbe che aumentare le difficoltà in Egitto. „

Al *Times* si telegrafa poi da Parigi che le potenze, dopo avere scambiate le loro vedute sulla questione egiziana, sono venute nella conclusione che gli avvenimenti di questo paese devono essere sorvegliati colla massima attenzione.

L'iniziativa degli ulteriori negoziati sarebbe lasciata alla Francia, a condizione che essa si metta d'accordo coll'Inghilterra sui tre punti seguenti;

" Rinunziare in massima ad un intervento della Turchia in Egitto;

" Mantenere Tewfik pascià sul trono d'Egitto fino a tanto che il suo governo sarà in grado di assicurare l'ordine e la tranquillità;

" Sostituire eventualmente il principe Halim a Tewfik pascià, per mezzo della Porta e col consenso unanime delle potenze. „

Queste notizie del *Times* sono poi contraddette dalla *Montagsrevue* di Vienna, la quale afferma che non furono presi accordi di nessuna specie.

Il progetto di legge politico-ecclesiastico è ritornato alla Camera dei deputati della Dieta prussiana in causa delle leggere modificazioni che la Camera dei signori aveva introdotte nel progetto.

Il complesso del progetto è stato combattuto nuovamente dal partito nazionale liberale. Il signor Götting, uno dei capi di questo partito, ha sostenuto che in questa questione il governo è stato vinto dal partito ultramontano, e che è un risultato di un valore assai dubbio quello di cui si vanta il governo, di aver cioè indotto il centro ad uscire dalla sua riserva. L'oratore ha provocata una viva agitazione censurando, come ha fatto, l'abbandono da parte del governo dell'articolo del progetto primitivo che obbligava gli ecclesiastici a subire gli esami di Stato ed a fare gli studi universitari. Ha rimproverato al governo di non aver conservata nessuna garanzia contro gli ecclesiastici che andranno a fare i loro studi unicamente nei seminari, dove si insegna la morale dei gesuiti. L'oratore passò in rassegna gli altri articoli e conchiuse dichiarando che non voterà una legge colla quale lo Stato rinunzia ai suoi più sacri diritti.

Il signor Windthorst ha risposto, in nome del centro, che le obbiezioni mosse dal partito nazionale liberale erano ispirate da ragioni meschine e che sarebbe indegno della Camera di accoglierle. L'oratore dichiara che, se nella prossima sessione, il governo non presenterà un progetto definitivo destinato a rimpiazzare tutti i progetti provvisorii, il centro stesso ne prenderà l'iniziativa.

Il signor Gossler, ministro dei culti, dichiarò che il governo era lieto che il centro prestasse il suo concorso ad un'opera di conciliazione, ad una politica positiva e feconda, e che il governo, quando ha in mira un'opera utile e benefica, deve compierla accettando la cooperazione di tutti i partiti che intendono sostenerlo.

Il progetto di legge è stato approvato con una forte maggioranza. Hanno votato contro i nazionali-liberali ed alcuni conservatori liberali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Russi, 8. — Alle ore 9 15 ant. è arrivata la Commissione parlamentare, ricevuta dall'on. Baccarini e dalle altre autorità.

La salma della madre dell'on. Farini fu trasportata al cimitero. Il corteo era veramente imponente. Ne facevano parte tutte le autorità, numerosissime rappresentanze comunali, provinciali e le Società operaie. Gran concorso di popolo.

Il carro era coperto da trenta corone. La chiesa era parata a lutto. Fu celebrata una solenne messa funebre.

Pronunciarono parole: l'on. Solidati a nome della Camera: « A questa tomba - diss'egli - le donne italiane verranno ad apprendere le virtù del patriottismo »: l'on. Baccarini a nome del Governo, ricordando la vita dell'estinta, angelo del sacrificio e della famiglia. « Toccale, soggiunse, il trionfo della tomba. » Parlarono inoltre i rappresentanti di Modena, di Ravenna, di Faenza e della stampa. Il rappresentante di Russi, ringraziando gli intervenuti, disse che la Città è onorata di costudire le ossa di Genovieffa Farini.

Gli edifici erano inbandierati a lutto; le scuole ed i negozi chiusi.

Londra, 8. — Il *Times* pubblica un articolo sulla situazione in Irlanda. Non crede che Parnell possa oramai acquetare la burrasca da lui suscitata. Lo scopo dell'agitazione irlandese - conclude il giornale della City - è di stabilire un governo indipendente, implacabilmente ostile all'Inghilterra e protetto dagli Stati-Uniti d'America.

Catania, 8. — Ebbe luogo un'imponente dimostrazione per le tariffe differenziali. Parlò il deputato Carnazza-Amari promettendo dal canto suo di adoperarsi per sostenere presso il Governo del Re gli interessi di Catania. Indi la dimostrazione insieme ad una Commissione di distinti commercianti si recò alla Prefettura. Parlarono il prefetto e il marchese Sangiuliano. Poscia la dimostrazione si sciolse. Le botteghe erano chiuse: l'ordine pefetto.

New-York, 8. — Molte succursali della *Land League* approvarono mozioni biasimanti energicamente l'assassinio di Dublino. Un proclama di Mooney, presidente della *Land League* negli Stati Uniti d'America, dice esecrabile e biasimato da tutti l'assassinio commesso, e supplica i fratelli d'Irlanda a consegnare gli assassini alla giustizia. Mooney telegrafò a Gladstone in questo senso.

Londra, 8. — Il *Morning Post*, il *Morning Advertiser* e lo *Standard* rendono la *Land League* responsabile dell'accaduto. Lo *Standard* crede che Gladstone non possa restare al ministero.

Finora nessuna traccia degli assassini.

Fu indirizzata al lord Mayor una domanda per convocare un *meeting*, e per redigere una petizione pregante la regina di sciogliere il Parlamento e di permettere al popolo di eleggerne uno nuovo capace di prendere misure efficaci contro il regime dell'assassinio in Irlanda, che il governo attuale è impotente a reprimere.

Dispacci particolari recano che un giovanetto fu il solo testimonio dell'assassinio.

Bastia, 8. — I signori Bonelli, Gaudin e Staffe, conservatori, furono eletti il primo a sindaco e gli altri ad aggiunti.

Iersera il sindaco e gli aggiunti corsero pericolo di rimanere vittime della esplosione di una torpedine incendiata nella principale strada della città. Nessuno fu colpito; i danni materiali però sono considerevoli; gli autori sono sconosciuti.

Cairo, 8. — Il falso profeta, capo degl'insorti del Sudan, è stato ucciso, e la sua banda venne dispersa dalle truppe egiziane.

Milano, 8. — Alle ore 4 56 è giunto S. M. il Re, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità. S. M. partì tosto per Monza.

Costantinopoli, 8. — Un *iradè* imperiale autorizza la Porta a firmare la convenzione che regola l'indennità per la guerra turco-russa, in seguito al compromesso sulla questione del controllo russo.

Novikoff partirà per Pietroburgo nella prossima settimana appena sarà firmata la convenzione.

Parigi, 8. — La Camera approvò in prima lettura con 334 voti contro 124 il progetto che ristabilisce il divorzio.

Cairo, 8. — Il ministro degli esteri dichiarò ai consoli che il gabinetto non ha punto l'intenzione di dimettersi.

La disfatta del falso profeta è dubbia. Il governo telegrafò domandando particolari.

Pietroburgo, 8. — Giers è gravemente malato di una flussione di petto.

Berlino, 9. — Il Consiglio federale approvò il progetto sulle assicurazioni degli operai conformemente alle proposte del Comitato. Il detto progetto sarà sottomesso subito al Reichstag.

Costantinopoli, 8. — Said pascià, governatore dell'Arcipelago, è stato nominato ministro degli affari esteri.

Londra, 9. — *Camera dei comuni*. — Gladstone domanda l'aggiornamento della Camera in segno di lutto per l'assassinio di lord Cavendish e di Burke.

Loda le due vittime; aggiunge che il governo dovrà esaminare nuovamente e revocare parte degli accomodamenti anteriori; annunzia che sottometterà giovedì la proposta di un provvedimento relativo alla repressione dei delitti in Irlanda. Quando questa proposta sarà stata votata, sperando nell'appoggio della Camera, il ministero presenterà un progetto relativamente ai fitti arretrati in Irlanda.

La Camera si è quindi aggiornata.

Camera dei lordi. — Lord Granville fa una mozione analoga a quella presentata da Gladstone alla Camera dei comuni; la Camera dei lordi si è quindi aggiornata.

Dublino, 9. — Il giurì dichiarò gli sconosciuti colpevoli rei di assassinio volontario, espresse orrore pel delitto commesso e domandò che il governo offra un premio considerevole affine di scoprire gli assassini.

L'*attorney general* dice che ogni irlandese si muterà in un *constable* affine di scoprire i rei.

Parigi, 9. — La Camera sindacale dei lanaiuoli approvò le risoluzioni seguenti: « Gli industriali e commercianti riuniti l'8 maggio fanno voti affinchè sieno ripresi presto i negoziati relativi alla conclusione del trattato di commercio con l'Inghilterra, e sieno condotti a buon fine anche se la Francia dovesse rinunziare su un certo numero d'articoli all'applicazione dei diritti specifici. »

Dublino, 9. — Fu arrestato un individuo, chiamato Carlo Moore, sospetto di essere uno degli assassini di lord Cavendish e di Burke. Egli pretende di essere giunto venerdì dall'America. Al momento dell'arresto svenne. I suoi connotati concordano esattamente con quelli di uno degli assassini.

NOTIZIE DIVERSE

L'esercito bavarese. — All'*Allgemeine Zeitung* di Augusta scrivono che secondo il bilancio del Ministero della guerra per l'anno 1882-1883, l'esercito bavarese conta 2211 ufficiali, 6366 sottufficiali, 90 aspiranti ufficiali pagatori, 1555 musicanti (dei quali 611 sono sottufficiali e 944 soldati semplici), 40,256 fra caporali e soldati, 794 infermieri e 1169 operai, vale a dire un totale complessivo di 50,224 uomini, cui debbonsi aggiungere 203 medici militari, 92 ufficiali pagatori, 48 veterinari, 77 archibusieri od armaiuoli e 10 sellai.

Il numero dei cavalli dell'esercito bavarese ascende a 8855.

Il mare interno in Algeria. — La mattina del 6 corrente al ministero degli affari esteri di Francia, sotto la presidenza del signor de Freycinet, assistito dai ministri Léon Say, Varroy e dal generale Billot, fu tenuta la adunanza della grande Commissione incaricata di esaminare la proposta di creazione di un mare interno nell'Algeria. Erano presenti tutti i cinquanta membri della Commissione.

La Commissione si è divisa in tre Sottocommissioni. La prima

esaminerà le condizioni pratiche della esecuzione. La seconda le conseguenze della esecuzione del progetto dai punti di vista fisico, meteorologico ed igienico. La terza ne studierà le conseguenze politiche, commerciali e marittime.

Ove queste tre Sottocommissioni giungano a conchiusioni armoniche e positive si esaminerà se lo Stato debba assumere a suo carico i tracciati e le spese della impresa, o seppure, invece, debba estendere il capitolato da imporre ai concessionari.

Decessi. — Camillo Solari, legatore di libri, e uno dei *Mille* di Marsala, è morto il 6 corrente in Genova, sua città natale.

— Martedì, 2 maggio, moriva in Torino, nell'età di 66 anni, Valentino Sella, figlio del senatore Giovanni Battista.

Ebbe per 25 anni la direzione del proprio lanificio di Crece Mosso, sotto la ditta *Sella e C.*

Egli lascia nel lutto un'adorata consorte, sorella dell'on. Quintino Sella e il figlio Silvio.

— Ieri, scrive il *Roma* dell'8, cessava di vivere in Napoli Camillo Minieri-Riccio, soprintendente degli Archivi delle province napoletane.

Fortunato raccoglitore di Codici, manoscritti, libri, dotto quant'altri mai di storia patria, indefesso investigatore di antichi ed obliati diplomi e documenti, coi libri ed opuscoli numerosi che pubblicò, specialmente intorno al periodo angioino, aggiunse molte pagine inedite alla narrazione delle vicende di Napoli, suprema meta che possa agognare e raggiungere un erudito. Egli successe degnamente al comm. Trinchera nella direzione degli Archivi; e vi si seppe distinguere col novello impulso e col saggio avviamento che diede a quelle laboriose ricerche, senza dire della regolarità e dell'ordine della sua amministrazione.

Camillo Minieri-Riccio ebbe anche onesta parte in pubblici ed elettivi uffici. Di miti ed intemerati costumi, si estinse per lunga malattia cardiaca, la quale però non valse a distrarlo da quegli studi in cui poneva tutto l'essere suo. Egli mancò ai vivi, per così esprimerci, sopra lavoro. Nell'ultimo fascicolo dell'*Archivio storico napoletano*, del quale era uno dei più assidui collaboratori, leggevamo, or son pochi giorni, la continuazione di un'altra memoria importantissima per la storia dell'ex-regno.

— Uno dei più giovani e brillanti diplomatici inglesi, sir Augusto Mounsey, che pubblicò parecchie opere pregevoli, fra le quali si distingue un *Viaggio nel Caucaso ed in Persia*, è morto, in età di 38 anni, a Bogota, nella Colombia, ove disimpegnava le funzioni di ministro plenipotenziario.

— È morto a Parigi, dopo lunga e penosa malattia, il conte Champagny, membro dell'Accademia francese. Egli era nato a Vienna, in Austria, ed era figlio secondogenito dell'antico ministro del primo impero, fatto duca di Cadore nel 1809 da Napoleone I.

Il conte di Champagny divideva le idee politiche e religiose di Montalembert e di Beugnot, collaborò all'*Ami de la religion* e al *Correspondant*. La sua opera più importante è la *Storia dei Cesari*, che comparve nella *Revue des deux Mondes*, ed alla quale dette poi un seguito, col titolo: *Gli Antonini*.

— Un telegramma da Madrid ai giornali francesi annunzia la morte, avvenuta in Burgos il 30 aprile, di monsignor Anastasio Rodrigo Yusto, arcivescovo di quella diocesi. Il defunto prelato nacque nel borgo di Osma il 15 aprile 1814, e fu preconizzato dalla santa memoria di Pio IX vescovo di Salamanca il 25 settembre 1857, e promosso all'arcivescovato di Burgos il 29 settembre 1867.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	19,0	11,0
Domodossola	piovoso	—	19,9	10,3
Milano........	coperto	—	17,6	13,3
Verona.......	coperto	—	22,5	15,0
Venezia......	coperto	legg. mosso	21,8	16,9
Torino........	coperto	—	16,9	12,4
Parma........	3[4 coperto	—	20,0	13,5
Modena.......	3[4 coperto	—	21,8	14,6
Genova.......	3[4 coperto	calmo	19,2	15,0
Pesaro........	coperto	calmo	18,5	14,5
P. Maurizio..	sereno	calmo	21,2	12,0
Firenze.......	coperto	—	23,0	13,0
Urbino........	coperto	—	16,3	12,8
Ancona.......	piovoso	calmo	18,8	15,3
Livorno......	coperto	agitato	23,0	15,3
Perugia......	coperto	—	20,7	12,2
Camerino....	coperto	—	15,1	9,8
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	19,6	16,8
Aquila........	coperto	—	22,7	12,5
Roma.........	coperto	—	29,0	17,5
Foggia........	1[4 coperto	—	21,3	15,3
Napoli........	coperto	agitato	27,3	16,0
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	23,8	9,8
Lecce.........	1[4 coperto	—	29,6	15,6
Cosenza......	nebbioso	—	21,0	13,0
Cagliari......	1[2 coperto	mosso	19,0	12,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	22,2	17,1
Reggio Cal...	3[4 coperto	agitato	27,5	15,9
Palermo......	sereno	legg. mosso	29,7	14,1
Caltanissetta	sereno	—	22,4	11,7
P. Empedocle	sereno	mosso	24,6	14,8
Siracusa......	1[4 coperto	mosso	25,0	15,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 maggio 1882.

Pressione abbastanza alta all'W d'Europa; massima 768 mm. a Valenzia. La depressione di ieri della Sicilia trasportavasi al N, il barometro salendo 10 mm. a Palermo, scendendo 6 a Venezia.

In Italia stamane pressioni varianti da 755 a 762 dal NE al S.

Nelle 24 ore leggiere pioggie al N e centro; nel pomeriggio venti forti o fortissimi del 3° quadrante nel Tirreno; forti o freschi del 4° quadrante al N; nella notte sempre venti forti.

Stamane cielo quasi sereno in Sicilia; quasi coperto altrove. Venti forti o freschi intorno al maestro in Sicilia, intorno al libeccio nella bassa Italia, al ponente altrove.

Temperatura abbassata.

Mare agitato lungo la costa dell'intero Tirreno; mosso od agitato altrove.

Probabilità: venti abbastanza forti intorno al ponente; qualche pioggia al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	761,1	761,4	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	17,5	21,4	20,8	16,2
Umidità relativa....	81	59	57	66
Umidità assoluta...	12,04	11,28	10,46	9,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 20	WSW. 16	SW. 15	WSW. 3
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	6. cumuli	5. cumuli sparsi	1. nubi crizz. S.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,3 C. = 17,8 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 95	89 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 95
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 10	91 05	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	601 »	600 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	495 »	490 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	624 »	622 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	452 50	452 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	894 »	891 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	528 »	527 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	103 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	467 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	274 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 42 1/2	101 17 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 61	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 56	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 10 cont. - 92 30, 32 1/2 fine.

Oro 20 58, 57.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 89 90 cont.

Banca Generale 601 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 452 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

AVVISO.

Nel giorno 31 maggio 1882, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 e 10 giugno, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella Pretura di Guarcino l'asta dei seguenti immobili, posti tutti nel comune di Vico nel Lazio, della provincia di Roma:

1. Stalla in via Cavour, al n. 59, di proprietà Bragalone Francesco fu Lorenzo, estimo lire 6, sezione 1ª, parte 647 sub 1, confinanti Milani Virginia e strada da due lati, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 58 80, deposito per adire all'asta lire 2 94.

2. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Maranello, di proprietà Floridi Vincenzo fu Francesco, estensione 2 13, sez. 1ª, parte 1801, estimo lire 12 50, confinanti strada di Guarcino, Tirocchi Antonio e Floridi Agnella, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 75, deposito per adire all'asta lire 3 75.

3. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Madonna della Concordia, di proprietà Tomei Costantino fu Fabrizio, estensione 0 40, sezione 2ª, parte 892, estimo lire 4 75, confinanti Velluti Giovanni ed Agostini Giacomo, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 103 20, deposito per adire all'asta, lire 5 16.

4. Terreno seminativo nudo, in vocabolo Pezze Morelle, di proprietà Tomei Felice fu Francesco, estensione 5 84, sez. 1ª, parte 1738, estimo lire 1 34, confinanti Sterbini Ludovico, Comune di Vico e Jacobelli Angela, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 175 80, deposito per adire all'asta lire 8 79.

5. Pascolo olivato in vocabolo Portella, di proprietà Tagliaferri Luigi fu Paolo, estensione 0 36, sez. 2ª, parte 1034, estimo lire 1 14, confinanti Floridi Agata e Mancini Giuseppa fu Felice, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 7 20, deposito per adire all'asta lire 0 36.

6. Casa proporzionale del 1° e 2° piano, in via della Libertà, al numero civico 1, di proprietà Protani Marianna in Pica, sez. 1ª, estimo lire 15 37, confinanti Santoro Petronia e piazzale, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 150, deposito per adire all'asta lire 7 50.

7. (1°) Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Madonna delle Grazie, estensione 0 33, sez. 1ª, parte 32, estimo lire 3 13, confinanti Tosti Giuseppe e Sterbini Ludovico — (2°) Terreno pascolo, in vocabolo Fontana dell'Arca, estensione 2 12, sez. 1ª, parte 1232, estimo lire 0 02, confinanti strada della Fontana e comune di Vico, di proprietà Pomponi Ambrogia fu Domenico, valore complessivo dei due fondi, giusta il Codice di procedura civile, lire 19 80, deposito per adire all'asta lire 0 99.

8. Casa in via Sambuci, al numero civico 31, sezione 1ª, parte 740, estimo lire 10 50, confinanti Bragalone Giovanni, Quadrana Maria e strada a due lati, proprietà di Pitocco Vincenzo fu Pietro Paolo, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 102 60, deposito per adire all'asta lire 5 13.

9. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Chiusa, di proprietà Pelloni Domenico fu Federico, estensione 1 97, sez. 2ª, parte 1543, estimo lire 25 24, confinanti Pelloni don Nicola da più lati, valore, giusta il Codice procedura civile, lire 102, deposito per adire all'asta lire 5 10.

10. Orto urbano in vocabolo Orticelli, di proprietà Pelloni Salvatore fu Domenico, estensione 0 30, sez. 1ª, parte 533, estimo lire 6 25, confinanti Tomei don Nicola, Pelloni Domenico fu Giovanni e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 37 73, deposito per adire all'asta lire 1 88.

11. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Croce, di proprietà Pelloni Domenica Antonia vedova di Lelio, estensione 1 15, sezione 1ª, parte 163, estimo lire 10 25, confinanti strada Comunale, Cenavese Marianna, Velluti Pietro e Milani Francesco, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 68 40, deposito per adire all'asta lire 3 42.

12. Casa al primo piano, in via Vittorio Emanuele, sezione 1ª, di proprietà Voci Domenico fu Gaetano, parte 285, 287, estimo lire 42, confinanti Tomei Giuseppe e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 409 80, deposito per adire all'asta lire 20 49.

13. Casa in via dell'Indipendenza, al numero civico 23, di proprietà Moriconi Sisto fu Domenico, sezione 1ª, parte 453, estimo lire 12, confinanti Ciavardini Francesco e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 117, deposito per adire all'asta lire 2 85.

14. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Viggiano, di proprietà Milani Francesca fu Emidio, estensione 15, sez. 1ª, parte 1608, estimo lire 32 70, confinanti Celani prete Nicola e comune di Vico, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 328 80, deposito per adire all'asta lire 16 44.

15. (1°) Casa porzionale del 1° piano, via dell'Unione, al civico num. 13, sezione 1ª, parte 652|2, confinanti Pica Vincenzo fu Giuseppe — (2°) Bottega in via dell'Unione, sez. 1ª, parte 650|2, stessi confinanti — (3°) Orto in via della Unione, sez. 1ª, parte 2027, tutto di proprietà Mascia Antonio fu Francesco, estimo lire 21, valore complessivo dei tre fondi, giusta il Codice di procedura civile, lire 63, deposito per adire all'asta lire 3 15.

16. Casa in via Lombardi, al numero civico 29, di proprietà Macciaccheri Giuseppe ed altri fu Antonio, sezione 1ª, parte 714, estimo lire 14, confinanti Quadrana Maria, Frasca Cristofaro e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 117, deposito per adire all'asta lire 2 85.

17. Casa, via Rotonda, al civico n. 3, di proprietà Jacobelli Vincenza fu Giuseppe, sez. 1ª, parte 473, estimo lire 18, confinanti Caccia Luigi, altri e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 263 40, deposito per adire all'asta lire 13 17.

18. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Maranella, di proprietà Graziani Vincenza ed altri di Costantino, estensione 2 63, sezione II, parte 1443, estimo lire 17 73, confinanti strada provinciale e Tomei Gio. Battista, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 119 40, deposito per adire all'asta lire 5 97.

19. Casa al primo piano in via del Plebiscito, al numero civico 34, di proprietà di Giacomini Luigi fu Bernardino, sezione 1, parte 359 sub. 2, estimo lire 12, confinanti Marazzo Tommaso, Pica Paolo e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 117, deposito per adire all'asta lire 5 85.

20. Terreno seminativo nudo, in vocabolo Pesce Mocelle, di proprietà Graziani Salvatore fu Salvatore, estensione a. 9, c. 70, sez. III, parte 239, estimo 14 65, confinanti Sterbini Luigi e Renna Francesco, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 106 80, deposito per adire all'asta lire 5 34.

21. Casa al primo piano, in via Vittorio Emanuele, al civ. num. 20, di proprietà Foiani Maria fu Vincenzo, sez. 1ª, parte 301, sub. 2, estimo lire 18, confinanti Quadrana Giuseppe e strada di circolazione, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 175 80, deposito per adire all'asta lire 8 79.

22. (1°) Terreno seminativo in vocabolo Rutilia, estensione 2 50, sezione II, parte 280, estimo lire 0 65, confinanti strada di Collepardo, e Buschieri fratelli — (2°) Terreno seminativo in vocabolo Fosso di San Nicola, estens. 5 87, sez. II, estimo lire 0 65, parte 318, confinanti Pitocco Antonio, Pelloni Prospero e Graziani Erasmo — (3°) Terreno seminativo in vocabolo Fosso di San Nicola, estensione 0 25, parte 319, estimo lire 0 01, sez. 2ª, confinanti Pitocco Antonio, Pelloni Prospero e Graziani Erasmo, tutti di proprietà di Fiorini Serafino fu Luigi, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 17 40, deposito per adire all'asta lire 0 87.

23. Casa per porzione del pian terreno e 1° piano, in via dell'Indipendenza, al num. civico 33, di proprietà Faraone Gaetano fu Lorenzo, sez. 1ª, part. 635 sub. 6, estimo lire 12, confinanti Bragalone Giuseppe e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 117, deposito per adire all'asta lire 5 85.

24. Casa in via dei Sambuci, al civico n. 33, di proprietà Di Sisti Giuseppe fu Luigi, sez. 1ª, parte 738, estimo lire 12, confinanti Bragalone Giovanni, Di Sisti Domenico e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 117, deposito per adire all'asta lire 5 85.

25. (1°) Porzione di orto in via Garibaldi, sez. 1ª, parte 621|1, confinanti Vona Gabriello e fratelli — (2°) Casa in via della Libertà al civico n. 9, sez. 1ª, parte 624, confinanti Ceccanese Antonio e Bragalone Paolo, ambedue i fondi di proprietà Delli Santi Paolo fu Matteo, estimo lire 8 06, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 78 60, deposito per adire all'asta lire 3 93.

26. Terreno seminativo in vocabolo Valle Tiana, di proprietà De Monaco Lorenzo fu Filippo, estensione ari 24, cent. 90, sezione 2ª, parte 689, estimo lire 7 98, confinanti Boccardi Serafino da più lati, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 49 80, deposito per adire all'asta lire 2 49.

27. Stalla e fienile in via Cavour, al numero civico 52, di proprietà di D'Abbruzzo Giuseppe fu Giorgio, sez. 1ª, parte 222, estimo lire 9, confinanti Nardi Annunziata, Tosti Agostino e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 87 60, deposito per adire all'asta lire 4 38.

28. Casa al 1° piano in via Garibaldi, al civico n. 49, proprietà Colasanti Domenica vedova, sez. 1ª, parte 342 sub. 2, estimo lire 6, confinanti Frasca Domenico e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 58 80, deposito per adire all'asta lire 2 94.

29. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo fosso dell'Orneto, di proprietà Confraternita del SS. Sagramento, estensione are 2, cent. 62, sez. 2ª, parte 2102, estimo lire 18 50, confinanti Petrini Maria Antonia e Grandi Giovanni, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 115 80, deposito per adire all'asta lire 5 79.

30. Casa in via Nazionale, al civico n. 25, di proprietà Ciavardini Maria vedova Giacomini, sez. 1ª, parte 392, estimo lire 10 50, confinanti Tomei Giuseppe e via Vittorio Emanuele, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 102 60, deposito per adire all'asta lire 5 13.

31. Terreno seminativo, vitato, in contrada Maranello, di proprietà Boccitti Domenico fu Angelo, estensione are 3, cent. ...., sez. 2ª, parte 1446, estimo lire 16 08, confinanti Di Lellio Sisto fu Eliseo, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 289 20, deposito per adire all'asta lire 14 46.

32. Terreno seminativo in vocabolo Santa Maria di Campagnano, di proprietà Biondi Giacomo fu Giuseppe, estensione are 2, cent. 71, sez. 3ª, parte 329 estimo lire 7 45, confinanti Desideri Luigi e Giorgio da più lati, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 46 20, deposito per adire all'asta lire 2 31.

33. Casa proporzionale del 1° e 2° piano in via Nazionale, al civico n. 25, di proprietà Bragalone Tito fu Salvatore, sezione 1ª, parte 459 sub. 3, estimo lire 12, confinanti Bragalone Raffaele, Bertini Serafino e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 117, deposito per adire all'asta lire 5 85.

La somma del deposito deve essere versata nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro il detto termine l'immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese di asta e successive vanno tutte a carico del deliberatario, a mente dell'art. 40 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3305.

Vico nel Lazio, 20 aprile 1882.

2484 *L'Esattore*: G. GAMBA.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Rettificazione.

Nella **Situazione al 10 del mese di aprile 1882** di questa Banca, pubblicata a pag. 1902 della *Gazzetta Ufficiale*, 4 maggio corrente, n. 106, alle firme poste in calce alla tabella, ove si legge: *V° Per il Direttore Generale*: **Guillichini**, deve leggersi: *V° Per il Direttore Generale*: G. CHIOCCHINI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA COMUNALE DI CANALE MONTERANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 maggio 1882, nel locale della Pretura di Bracciano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, e appartenenti ai signori Vittorini Antonio, Giovanni, Cesare e Caterina, figli del fu Vincenzo, domiciliati a Canale Monterano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estensione	Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario		
				T. C.				L. C.	L. C.
1	Canale Monterano Contrada Croce dello Sbirro.	Vigna e pascolo . .	Rabboi Antonio, Braccini Rosa e Vittorini Cesare e fratelli, strada di Monterano.	6 30	1ª	687	Sc. 69 74	474 30	23 75
				16 30	»	689	» 76 12		
2	Contrada Li Frati e piazza di Monterano.	Pascolo e bosco da taglio.	Monterano diroccato, strada, comune ed agricoltori di Canale.	3 86	»	1223	» 2 70		
				8 08	»	1224	» 6 71		
				0 36	»	809	» 1 89		
				11 24	»	811	» 17 20	107 40	5 40
				1 54	»	814	» 2 34		
				0 38	»	816	» 1 77		
				0 19	»	817	» 2 10		
3	Contrada Santacci . .	Pascolo e bosco ceduo.	Strada di Santacci, Testa Elisabetta, Schiavetti Santa.	0 37	»	11	» 2 16		
				3 75	»	12	» 21 86		
				2 85	»	13	» 11 51	123 »	6 15
				0 25	»	14	» 0 29		
				2 35	»	15	» 3 90		

Osservazioni — Tutti i descritti terreni sono enfiteutici a favore del comune di Canale Monterano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali, e la spesa d'inserzione dell'avviso nel Foglio per gli annunzi legali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 5 giugno 1882, ed il secondo nel giorno 12 giugno 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Li 22 aprile 1882. 2477 *L'Esattore*: F. MARIANI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 26 maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una sala del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, e col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Pavimentazione di alcuni tratti di via Milano e del largo della Zecca, per la somma di lire 45,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 5000 a garanzia del contratto, e lire 600 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, quelle però dello aggiudicatario continueranno a rimaner depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 12 giugno p. v., a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto, alla estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 4 maggio 1882.

2442 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

AMMINISTRAZIONE DELLA REAL CASA IN PISA

Avviso di vendita volontaria.

Nel 22 maggio corrente, a ore 10 antimeridiane, sarà proceduto in Roma, negli uffici del Ministero della R. Casa, alla vendita, mediante incanto privato ed in un sol lotto, di tutto il prodotto di pine domestiche delle RR. tenute di S. Rossore, Tombolo e Coltano, delle raccolte di dieci anni, cioè dal 1882 al 1891 inclusive.

La detta vendita e liberazione verrà fatta alle seguenti condizioni:

1. Ogni concorrente dovrà presentare la sua offerta sigillata. La R. Amministrazione si riserva il diritto di produrre la propria scheda sigillata, la quale conterrà l'indicazione del prezzo considerato come il minimo per la vendita delle pine. Le offerte dei concorrenti dovranno essere superiori al prezzo segnato sulla scheda dell'Amministrazione.

2. I concorrenti all'incanto privato dovranno contemporaneamente alla presentazione dell'offerta depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire ventimila in tanti biglietti di Banca.

3. La vendita e liberazione sarà fatta a favore del maggiore o migliore offerente, a piacimento del Ministero della R. Casa.

4. Il compratore e liberatario dovrà entro trenta giorni da quello dell'aggiudicazione depositare, per garanzia dell'adempimento di tutti i patti e condizioni dell'acquisto, un'annata di prezzo presso la Cassa dell'Amministrazione della R. Casa in Pisa, in tante cartelle al portatore di rendita pubblica 5 0[0 al corso di Borsa.

In mancanza di tale deposito entro il termine surriferito, la somma di lire ventimila, già depositata per cauzione provvisoria, andrà *ipso facto* a totale benefizio della R. Amministrazione a titolo di penale.

5. L'aggiudicatario, oltre le condizioni surriferite, dovrà adempiere ed osservare tutti gli altri patti, oneri e condizioni della vendita contenuti e dettagliatamente descritti nel capitolato che trovasi ostensibile in Roma, presso il Ministero della R. Casa, ed in Pisa, presso la R. Amministrazione locale, e che dovrà formare parte integrale del contratto da stipularsi.

6. Le spese tutte d'incanto, del verbale di aggiudicazione, suo registro, bollo, ecc., copia per l'acquirente e due copie per l'Amministrazione Reale, ed ogni altra spesa, niuna esclusa nè eccettuata, saranno a totale ed esclusivo carico dell'acquirente, e a tale oggetto egli dovrà depositare nella Cassa della R. Amministrazione, tre giorni prima della stipulazione del contratto, una somma corrispondente all'ammontare presunto delle spese stesse.

Non si accettano offerte condizionate.

Pisa, 9 maggio 1882.

2506 *Il Direttore*: S. VIGLIADA.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 15 giugno, a mezzodì, nella Sede della Società in Firenze, via dei Renai, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1881 e preventivo del 1882, e deliberazioni relative.
3. Rinnovamento del Consiglio di amministrazione, a termini dell'articolo 41 degli statuti.
4. Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 25 al 31 maggio corrente:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società, ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Napoli**, alla Cassa della Direzione dei Lavori;
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
„ **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Ancona**, presso la Cassa della Direzione dei Trasporti;
„ **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
„ **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, 5 maggio 1882.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali *per le Assemblee degli Azionisti.*

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

2444

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

A seguito degli incanti sperimentati in questo stesso giorno per l'appalto di tutti i dazi, sì comunali che governativi ed addizionali, di quest'isola di Procida, a tutto il 31 dicembre 1883, in danno dell'appaltatore signor Scotto di Cesare Cesare, essendo i medesimi rimasti aggiudicati al signor Imbò Alfonso fu Raffaele, per l'annuo estaglio di lire 129,050, si fa noto al pubblico che, in conformità dell'avviso d'asta pubblicato addì 17 dello scorso mese di aprile, il termine utile per l'offerta di aumento di ventesimo è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente mese, e che l'offerta suddetta dev'essere presentata in quest'ufficio comunale a mani del segretario municipale, il quale ne redigerà analogo testimoniale.

Procida, li 4 maggio 1882.

Per il Sindaco — *L'Assessore*: S. MUZZELLE.

2479 *Il Segretario*: G. ESCOBEDO.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Aprile 1882

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,172,164 75
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	3,753,325 83
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	465,120 25
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	444,465 „
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 18,972,330 „ — Pr. d'acq.	„	16,226,590 05
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 533,343 75 — Pr. d'acq.	„	401,180 01
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	158,375 „
10. Idem senza guarentigia	„	61,396,488 10
11. Conti correnti con frutto	„	25,543,127 57
12. Idem senza frutto	„	13,830,841 74
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	80,290,574 42
14. Idem liberi e volontari	„	171,340,471 65
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	32,616,198 54
16. Effetti in sofferenza	„	449,368 25
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	479,068 53
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	7,950,073 „
— Straordinaria	„	883,484 „
TOTALE delle attività	L.	420,150,916 69

Interessi semestre su 100,000 az. soc. L.		„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1/80	„ 6,064 15	376,759 99
	d'ordinaria amministrazione	„ 184,822 68	
	Imposte e Tasse	„ „	
	Interessi passivi dei conti corr	„ 185,873 16	
			L. 420,527,676 68

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	18,978,952 87
3. Idem senza interesse	„	30,248,850 11
4. Conti correnti di Banca a interessi	„	51,116,108 89
5. Accettazioni cambiarie	„	1,260,224 75
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	80,290,574 42
7. Idem idem liberi e volontari	„	171,340,471 65
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	14,921,927 94
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	7,950,197 74
— Straordinaria	„	883,909 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1881	„	3,126,155 99
TOTALE delle passività	L.	420,117,373 28

Rimanenza profitti dell'esercizio 1881		L. 41,169 11	410,303 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 188,081 81	
	Sconti e provvigioni	„ 162,360 72	
	Utili durante l'esercizio	„ 18,691 66	
			L. 420,527,376 68

2491

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto il giorno 8 maggio 1882 presso questa Intendenza è stata deliberata la vendita del taglio delle piante a recidersi nell'intera tenuta boscosa e macchiosa denominata *Paneta di Patria*, di proprietà del Demanio, situata in Castelvolturno, per l'offerto prezzo di lire 47,494.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 del suddetto mese di maggio, e che la offerta medesima sarà ricevuta dalla 2ª Sezione di questa Intendenza, insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Caserta, 8 maggio 1882.

2504 *L'Intendente*: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso d'Asta (N. 1078) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 20 maggio 1882, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nell'incanto del 15 aprile 1882. Avviso 1065.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pomerid. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA.

Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		Precedente ultimo incanto	
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse salvo gara	Data	N° dello avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	265	Nel comune di Grazzanise — Provenienza dalla Mensa arcivescovile di Capua — Fondo seminatorio, diviso in cinque corpi, nella regione Campo Izzo o Via Nuova, in catasto Camporizzo. Confina con la via pubblica, coi beni degli eredi di Carlino Giovanni, via così detta Nuova e fosso detto di Cardito. Art. 352 del catasto, sez. A, n. 41. Imponibile lire 3581 60. Fittato a Parente Paolo per annue lire 3710 (*)	65 30 »	200 »	74,459 23	7445 92	4800 »	15 aprile 1882	1065

(*) Deserto in secondo incanto. Avviso 515. Prospetto 523. Si riespone con riduzione di un decimo per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del dì 14 febbraio 1882.

Caserta, 26 aprile 1882. 2451 *L'Intendente di finanza*: DE CESARE.

AVVISO.

A richiesta dell'Archiconfraternita degli Angeli Custodi di Roma, e per essa monsignor Colognesi, primicerio, domiciliato presso il cav. Vincenzo Ferrari, procuratore, che lo rappresenta, Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il conte Pietro Eugenio De Gendre, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il suddetto Tribunale civile, nell'udienza del giorno 2 giugno 1882, per ivi, in ampliazione dell'istanza del 20 aprile 1882, usciere Minestrini, sentire condannare il citato De Gendre a pagare lire duemilaottocentosettantacinque e centesimi quarantacinque, importare danni e rimborso, tassa pagata per conto del citato, ed alle spese tutte del presente giudizio, ed autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della cartella nominale num. 77369, di lire 535 di rendita, e del certificato provvisorio di lire 2 50, num. 17168, in altrettanta rendita al portatore, e consegnarla liberamente a monsignor Colognesi, primicerio dell'Archiconfraternita, in parziale soddisfazione del suo credito a carico del citato, emanando sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 8 maggio 1882.

2495 RABAGLINO LUIGI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso per miglioria in grado di ventesimo.

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Boiano, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 14 aprile p. p., per la provvigione di lire 3 90 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e lire 1 90 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione, non minore del ventesimo, scadrà il giorno ventuno corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Campobasso, li 6 maggio 1882.

2502 *L'Intendente*: FRICON.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che il signor Giuseppe Lizzari, di Minervino-Murge (provincia di Bari), nel marzo corrente anno faceva domanda al Re, per mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia, onde ottenere di cambiare il proprio cognome in quello di *De Rogatis*; ed il Ministro Guardasigilli, con decreto del 12 aprile ultimo, autorizzava lo esponente a far eseguire la pubblicazione dell'anzidetta domanda, secondo le norme prescritte dall'art. 121 del Reale decreto del 15 novembre 1865, al che ora si adempie.

Chiunque quindi creda di aver interesse ad ostacolare la ripetuta domanda, potrà opporsi nei termini di legge.

Minervino-Murge, 5 maggio 1882.

2500 GIUSEPPE LIZZARI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Nell'odierno esperimento d'asta è stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto della costruzione del repositorio ed ossario in questo pubblico cimitero col ribasso di lire 21 per cento alla proposta somma di lire 8791 91, e così per lire 6945 61.

Si rammenta che il termine utile assegnato per presentare al sottoscritto l'offerta di miglioramento del detto prezzo d'asta, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore undici antimeridiane precise del giorno 21, come al primo avviso pubblicato il 19 aprile.

Il progetto e il capitolato sono visibili nell'ufficio comunale.

Viterbo, 6 maggio 1882.

2478 Pel sindaco G. ZELLI JACOBUZI.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 827, ultimo comma, Codice di procedura civile, si deduce a pubblica notizia che il giorno 5 del prossimo venturo giugno, alle ore 9 ant., in Genzano di Roma, col ministero del sottoscritto, e nel suo studio, in via Sforza, n. 17, si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto, di una casa, posta in Genzano, corso Vittorio Emanuele, ai civici numeri 25 e 26, e di due terreni, nel territorio di Civita Lavinia quarto Monte Giove, di comproprietà del signor Lorenzo Ricci, e dei minori Vincenzo e Salvatore Ricci, figli ed eredi del fu Gioacchino, sotto la tutela legittima della loro madre signora Albina Gabrielli vedova Ricci, domiciliati in Genzano, e ora precariamente dimoranti in Castelnuovo di Porto, all'uopo autorizzati con decreto pronunciato dall'ecc.mo Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, il 15 gennaio u. s.

I suddetti immobili saranno esposti all'asta in cinque lotti al prezzo e condizioni di cui nel relativo avviso stampato, visibile nello studio del sottoscritto assieme con altri documenti.

Genzano di Roma, 1° maggio 1882.

2465 M. MAZZONI notaio.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.